

«Che importa l'onda?  
In fondo non potrà che  
sollevarci più in alto».

George Bernanos

# La Voce

## DI SAMBUCA

ANNO XXXIX - Gennaio - Febbraio 1997 - N. 344 \* MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE \* SPED. IN ABB. POSTALE

## DUE PROPOSTE

"Gli individui animati dallo spirito di rivolta dovranno associarsi... Ma come proteggere i fanciulli dai costumi della "città nuova"?"

Alexis Carrel, medico, studioso di Futurologia, pubblicò, negli anni Cinquanta uno sconvolgente best-seller indirizzato alle genti di tutti i continenti.

Titolo: "L'uomo, questo sconosciuto" -La società moderna scriveva Carrel ignora l'individuo, non tiene conto degli esseri umani; crede alla realtà dei principi universali e ci tratta come "astrazioni".

Parlare a lungo delle tesi di Alexis Carrel sarebbe arduo, anche per gli addetti.

Pensiamo bastino questi semplici flash, da indirizzare agli addetti, e cioè agli amministratori, il cui compito deve essere rivolto al bene comune e non al singolo.

\* \* \* \*

Qualche anno fa sono state avanzate da un gruppo di abitanti dei quartieri nuovi (dai variegati nomi: Conserva, Pignulu, Ortu Marchisi, o peggio ancora Zona di Trasferimento), due proposte che riteniamo valide e facciamo nostre:

1) fare risorgere dalle sue ceneri il nome di Zabut, creando una Frazione di Sambuca. Ci sembrerebbe un'idea civile decorosa e coerente.

2) Un'altra proposta: a seguito della ricostruzione si sta verificando una "versione di tendenza... logica", che porta con sé un'ingiustizia palese. Per chi abita nella cosiddetta Zona di Trasferimento, scendere in "paese" per chiedere un semplice certificato, costa all'abitante, "fuori le mura" per intenderci, £.2000 e allora perché non

segue a pag. 2

## A Sambuca una volta c'erano... i cortili

Abbiamo appreso che è stata creata una Consulta per il rilancio dei Vicoli Saraceni, presieduta dal dott. Vito Gandolfo e composta da altri qualificati concittadini. Ce ne rallegriamo e auspichiamo che qualcosa finalmente si cominci a muovere: che almeno venga recuperato e protetto quanto rimane, quel poco che rimane. La Medina sambucese, pur tra mille stravolgimenti, mantiene ancora il suo fascino per la struttura particolare che la caratterizza: vicoli stretti e tortuosi come budella su cui, purtroppo, incombono, come a schiacciarli, le alte costruzioni che hanno sostituito le case basse con porticine e finestre protette da grate. L'entrata ai Vicoli, poi, è il simbolo di un sincretismo architettonico lesivo della storia, irridente del senso estetico.

Purtroppo abbiamo assistito a Sambuca ad uno sfacelo che sembra inarrestabile: la nostra storia scritta nell'arenaria è stata ridotta ai minimi termini da chi, nella foga di cancellare un passato di ingiustizia, ha usato il piccone per livellare ed appiattare. Le pietre a volte sono scomode: ricordano momenti che sarebbe meglio dimenticare. Per questo, come bastiglie, sono stati abbattuti i monumenti più significativi ed eretti al loro posto grattacieli di cemento, casermoni anonimi colorati come la "cubbaida".

(segue a pag. 4)

## Continua la fiera delle banalità a Sambuca.

(articolo a pag. 6)

## Due Convegni del Lions Club di Sambuca

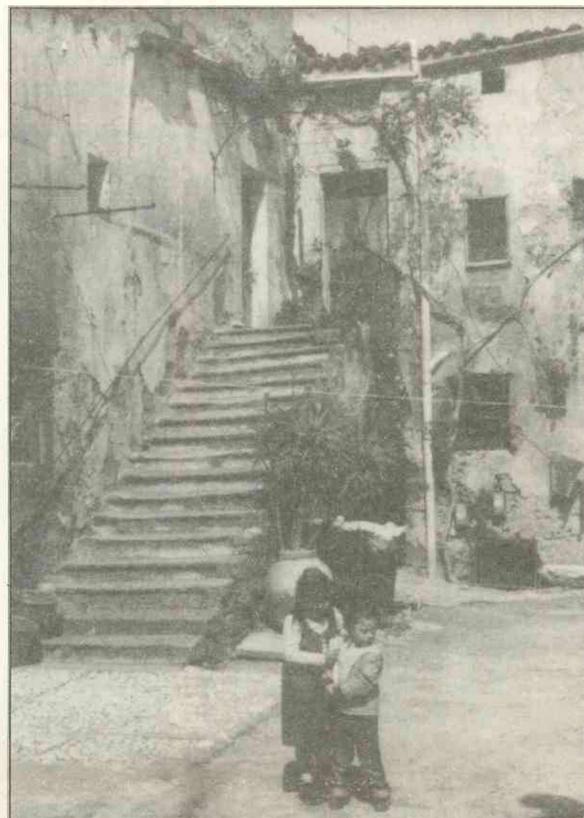
(servizi a pag. 5 - 8)

## Aspettando... "La Casa Protetta".

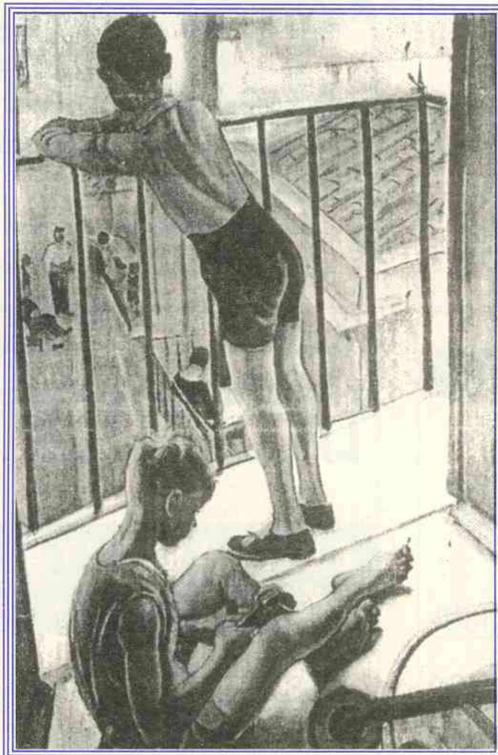
(articolo a pag. 9)

## E' stato presentato il libro "Vulemuni Beni" di Gaspare Montalbano.

(articolo a pag. 3)



Il Cortile Ieri!



## MOSTRA DI ALFONSO AMORELLI A PALAZZO STERI

Venerdì 14 febbraio a Palazzo Steri, sede del Rettorato Universitario è stata inaugurata la Mostra del pittore Alfonso Amorelli (1898-1969), organizzata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo e dall'Assessorato ai Beni Culturali della Regione. La Mostra è stata allestita e coordinata dalla prof.ssa Anna Maria Schmidt che ha curato il catalogo a colori nel quale sono riprodotte 52 opere (dal 1922 al 1969) precedute dal suo saggio "Amorelli maestro dell'antiretorica" e da quello di Sergio Troisi: "Alfonso Amorelli o Le opzioni del moderno". Ricordiamo che già la Schmidt aveva pubblicato, nel '91, a Roma, un altro catalogo presso Borgia Editore.

Allievo di Ernesto Basile, docente di Architettura al Regio Istituto di Belle Arti di Palermo e di Ettore De Maria Bergler, docente di pittura, Alfonso Amorelli inizia precocemente la sua attività e, nel 1925, a Palermo, espone in una mostra collettiva alcuni nudi femminili e "Mietitori". Partecipa in seguito ad altre importanti rassegne: Mostra Internazionale di Barcellona

(segue a pag. 4)

segue da pag. 1

**DUE PROPOSTE**

si "crea" nella "Frazione" "una delegazione", uno sportello per detti servizi?

Signori Amministratori, per carità di patria: vi preghiamo di non essere musoni, a causa dei nostri suggerimenti!

**Adigi**

**PER NON FAR PIANGERE "I SARACENI"**

E' stata costituita in sede al Consiglio Comunale una "consulta" per la "Valorizzazione del Quartiere Arabo" Presidente è stato nominato il Dott. Vito Gandolfo.

I Componenti della Consulta sono: "Ciciliato Giuseppe, Gigliotta Giovanni, Marcella Di Giovanna, Lillo Giudice, Gaetano Miraglia, Giuseppe Cacioppo. Qualcosa di positivo s'incomincia a vedere: occorre pertanto sbracciarsi e fare sul serio.

**SERVIZIO DI VIGILANZA a Sambuca di Sicilia**

Sambuca si mobilita contro la criminalità .

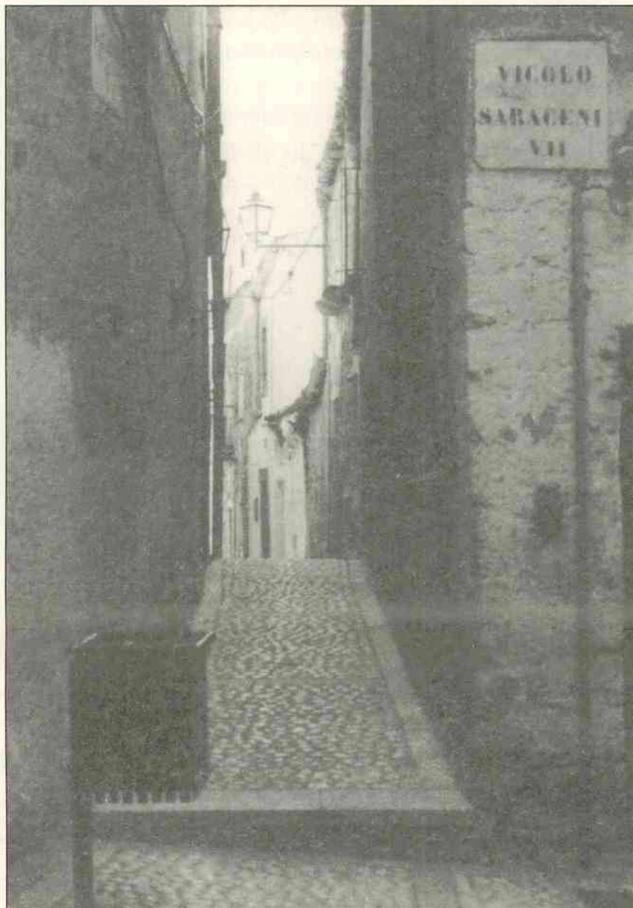
In seguito ai numerosi furti verificatisi nelle ville di Adragna, per arginare il fenomeno criminale che non accenna ad essere contenuto, anzi sembra si stia diffondendo anche nel centro abitato, alcuni sambucesi hanno pensato di istituire dei turni di vigilanza.

A partire dal 1° marzo Sambuca disporrà del servizio della Metronotte Sicilia che vanta un secolo di esperienza e che promette di garantire sicurezza ai cittadini, interagendo con le forze dell'ordine. L'ispettore dell'Istituto di vigilanza, Fortunato Segreto assicura che già l'80% degli esercenti ha aderito all'iniziativa .

**IL TEMPO**

E il sole  
racchiude i pensieri  
in bozzoli di ferro,  
per non lasciare  
percepire  
il dolore.  
E la luna  
slava i ricordi  
per rendere  
meno dura  
la speranza.  
E aspettando  
prendiamo tempo  
e il tempo vola  
come un sogno:  
splendido ma fugace.

Giuseppina Cacioppo



**A difesa della nostra tranquillità**

La memoria storica ci porta il ricordo delle "nostre Guardie Giurate Campestri, cioè agli anni remoti: dal Sessanta in sù .

Chiediamo a quei lettori che non ricordano quanto fosse tranquillo il nostro paese , a quei tempi, quando regnava l'amore dei campi e la serenità in virtù dei "Campestri" che vigilavano per noi, sia sulle case di campagna che sui frutteti, per proteggere i molti prodotti che stavano "al sole":

" E' un bene o un male la presenza dei "vigilantes?"

Con i tempi che corrono, senza dubbio, è un bene farsi tutelare, sia in città che in campagna, sia di notte che di giorno.

L'antica diceria che, farsi tutelare dalle "Guardie" di un tempo, fosse un "male", nel senso che non si vigilava su niente, è stata sfatata da molto.

Ben vengano allora i metronotte per la nostra tranquillità e la tutela dei Villini, delle masserie, della "Roba", si diceva una volta .

Sperimentare non è male: ma non sperimentare è peggio.

Alfonso Di Giovanna



**BAR**  
Pasticceria - Gelateria  
Gastronomia

La Pergola s.n.c.  
Viale Antonio Gramsci, 54  
Tel. (0925) 943322 - 946058  
**Sambuca di Sicilia (AG)**

**CONSULTA PER L'ARTIGIANATO**

E' stata costituita la Consulta per l'Artigianato.

Presidente è stato nominato il Dott. Cosimo Di Giovanna, componenti: Tortorici Mario, Giuseppe Cicio, Paolo Maggio, Calogero Mangiaracina, Cascio Imburgio Mario, Giovinco Benedetto.

La "consulta" si propone di creare forme associative per valorizzare l'artigianato e la manodopera locale.

**SALA TRATTENIMENTI**



**La Pergola** s.n.c.  
di Giglio Santa & C.

Bar - Ristorante - Pizzeria - Banchetti

Contrada Adragna - Tel. (0925) 94.60.58 - 94.10.99  
**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**

**LA.COL.FER**  
s.n.c.

**FERRAMENTA  
E COLORI**

VIALE E. BERLINGUER, 14  
TEL. 0925/94.32.45  
**SAMBUCA DI SICILIA (AG)**

**PASQUERO**  
**I TENDAGGI**

**E** TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto  
Confezione - Trapunte  
**R** Carta da parati con tessuti coordinati

**A** TENDE DA SOLE - LAMPADARI

— Già L. D. Linea Domus —  
Via Bonadies C.le Fatone, 9  
Tel. 0925/942522 - Sambuca

# CRONACHE SAMBUCESI

di Don Mario Risolvente

## IL DOPOGUERRA (Seconda Parte)

a cura di Licia Cardillo

Don Mario, in queste pagine, nello stile discorsivo che lo contraddistingue, mette in evidenza l'analogia tra il primo e il secondo dopoguerra, periodi di radicali cambiamenti che misero in crisi sistemi di potere consolidati e aprirono la strada ai "Sedara di gattopardiana memoria".

La guerra è un cataclisma, durante il quale l'uomo, nel crollo di tutti i punti di riferimento, di tutti i valori, di tutte le norme, mette a nudo la sua vera natura e si fa, più che in altre situazioni, uomini lupus.

Don Mario sfronda, inoltre, gli allori di quella classe definita ricca nobile, aristocratica e ne scopre l'umiltà delle origini quasi ad ammonirla che non bisogna mai perdere il legame con le proprie radici.

\* \* \*

E' successo anche in questo periodo quanto accadde tra il 1860 e il 1885-90, cioè la comparsa di una nuova categoria di abbienti ancor più scaltriti. E sì, nel 1860-1885-90, a seguito dei movimenti che portarono all'unificazione italiana prima e all'attuazione dei piani eversivi nei confronti della Chiesa e soprattutto del suo asse patrimoniale poi, su quelli che furono i ruderi della vecchia aristocrazia del periodo precedente, venne a costituirsi un nuovo gruppo di nuovi proprietari, i quali sono passati alla nostra storia contemporanea come i ricchi, gli aristocratici, i nobili "che si annidarono in un ben noto sodalizio cittadino". e che alle loro origini, non più oltre di due o tre genera-

zioni, non possono vantare che qualche "massarioto o qualche modestissimo proprietario di terreni e lavoratore di campagna". Mi hanno troppo spesso ricordato questi signori il "Sedara" di gattopardiana memoria. Per scriverne il Principe di Lampedusa, ed in maniera così pittoresca nel suo romanzo "Il Gattopardo", non dovette essere un fenomeno tipicamente sambucese o di qualche altro comune, ma un po' troppo comune a tutti i paesi della Sicilia, e forse non solo di Sicilia, così come non solo di questo periodo cui ci riferiamo. Dicevamo che intorno a quegli anni, soprattutto nel 1885 tutte le chiese e i conventi e le congregazioni furono spogliati dei loro beni e poi questi furono venduti all'asta, compresa argenteria e suppellettili di chiesa, e i pochi fortunati del momento, in sede di aste truccate perché fatte tra quattro amici si spartirono i feudi e le proprietà della Chiesa. E divennero i nuovi ricchi e i nuovi nobili, la nuova classe dirigente, a seguito della guerra 1915-18; ci furono altri che si arricchirono in altra maniera, magari facendosi pagare centesimi cinquanta per ogni lettera che si scriveva per i militari con cui le famiglie, nelle quali regnava l'analfabetismo, corrispondevano e facendosi altresì pagare per ogni firma apposta presso l'Ufficio Postale per la riscossione degli assegni alle famiglie dei militari; altri si arricchirono prestando ad usura vergognosa, perché anche questa vergogna sociale allignava in mezzo e a danno della nostra brava gente e non solamente nel periodo 1915-18, ma ancora prima e dopo anche. Subito dopo la

guerra del 1915-18 ci fu persino un certo don Liddo Abruzzo (aveva le mani nell'amministrazione del tempo o quanto meno ci girava attorno molto profittevolmente!) un benestante che si premurò di tutelare gli interessi dei combattenti-riduci dalla guerra cui il governo dava una polizza assicurativa di £.1.000 o un premio in unica soluzione. Un bel giorno chiamò gli interessati cui fece firmare dei fogli, disse, per potere avere il premio: erano invece le quietanze e le

somme sparirono. I poveri soldati fecero la guerra e un arruffone ne intascò il beneficio. Caso singolare?! Non parrebbe anzi a quel che sento raccontare da certi vecchietti e da anziani, ci sarebbe da compilare un ben nutrito florilegio di cose del genere! Certe ricchezze! Boh! Ritorlando all'intrallazzo, lo diremo, la nuova forma di facile guadagno di questa guerra 1940-45 e di questo dopoguerra, sia pure un tantino più sudato e anche più rischioso di quelli cui abbiamo fatto cenno nelle pagine precedenti.

Questa forma di facile arricchimento contagiò parecchia gente. Ho sentito più volte dire alla povera

(segue a pag. 12)

## "VULEMUNI BENI" DI GASPARE MONTALBANO

Riuscita la manifestazione organizzata dal Centro di Civiltà Mediterranea.

Il 18 gennaio 1997, nei locali del Centro di Civiltà Mediterranea, è stato presentato il libro del poeta Gaspare Montalbano, *Vulemuni beni*.

Davanti a un folto e attento pubblico, hanno relazionato i professori Giuseppe Merlo, Gaetano Miraglia, Giuseppe Abruzzo, il dottor Vito Gandolfo e il poeta Pietro La Genga, i quali hanno analizzato le varie e interessanti tematiche che il poeta ha affrontato. Non è mancato un excursus sull'importanza della poesia dialettale. Andrea Abruzzo, presidente del Centro, ha coordinato gli interventi e il vivace dibattito che ne è seguito con la sua consueta disinvoltura. Riportiamo uno stralcio dell'applauditissimo intervento del poeta La Genga: "Ripetere quello che è stato scritto nei riguardi di Montalbano dai professori Licia Cardillo e Michele Vaccaro (autori della Premessa e della Prefazione al libro e relatori ufficiali, assenti per giustificati motivi, n.d.r.) sarebbe fatica vana. A me tocca dare una definizione di

Gaspare Montalbano dicendo che è un bravo poeta che si cala nel tempo e, come un pittore, ritrae con profonda sensibilità le bellezze della natura e i valori e i difetti degli uomini. Non importa se alcuni suoi versi sono liberi dal ritmo, se di rado abbandona il freno dell'arte perché a lui piace mostrare la vera poesia, quella popolare, quella che nasce spontanea e calda dal suo cuore pieno d'amore; non la pseudo-poesia, quella forzata e fredda che viene elaborata dalla mente, frutto di tecnica e d'erudizione. Egli, con la forza del sentimento, vuole essere il torrente o meglio il fiume che, pur trovando qualche ostacolo, continua a scorrere luminoso per riposarsi alla foce. "Vulemuni Beni" è il titolo del suo libro e noi gli vogliamo bene perché è una persona affettuosa, sincera, leale, altruista tanto che darebbe dieci anni di vita "p'aiutari cu' soffri e spasmia". Ricordiamo che Montalbano il 28 dicembre 1996 ha partecipato all'8° Premio Nazionale - 12° Rassegna Regionale di Poesia 'Ignazio Russò' venendo segnalato.

Michele Vaccaro



**Centro  
Arredi  
Gulotta**

Arredamenti che durano  
nel tempo qualità,  
convenienza e cortesia

Viale A. Gramsci - Tel. 0925/941883  
SAMBUCA DI SICILIA

**BAR - PASTICCERIA  
GELATERIA**

**CARUSO**

C.so Umberto I°  
Tel. (0925) 94.10.20  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**LABORATORIO DI  
PASTICCERIA**

**Gulotta & Giudice**

LAVORAZIONE PROPRIA  
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64  
Tel. (0925) 94.21.50  
SAMBUCA DI SICILIA

**AUTO NUOVE E USATE  
DI TUTTE LE MARCHE**

**GRISAUTO**

Via Agrigento, 9  
Tel. 0925/94.29.47  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

(segue da pag. 1)

## A Sambuca una volta c'erano... i cortili

A Sambuca, una volta, c'erano mille cortili: luoghi di sfogo all'esiguità dello spazio interno, di aggregazione, di condivisione di gioie e dolori, di incontri e di scontri, di liti furibonde. Caldi, dorati di sole e di arenaria, freschi d'estate sotto i pergolati che schizzavano dal terreno come fontane perenni, accoglienti negli slarghi acciottolati che si aprivano a sorpresa, nelle nicchie delle scale esterne che interrompevano l'uniformità della struttura ed offrivano riparo dalla pioggia e dalla canicola, i cortili erano Eden dai mille nascondigli, mille segreti, vari, articolati, intimi, protetti da porte eternamente aperte, che una volta la sera si chiudevano.

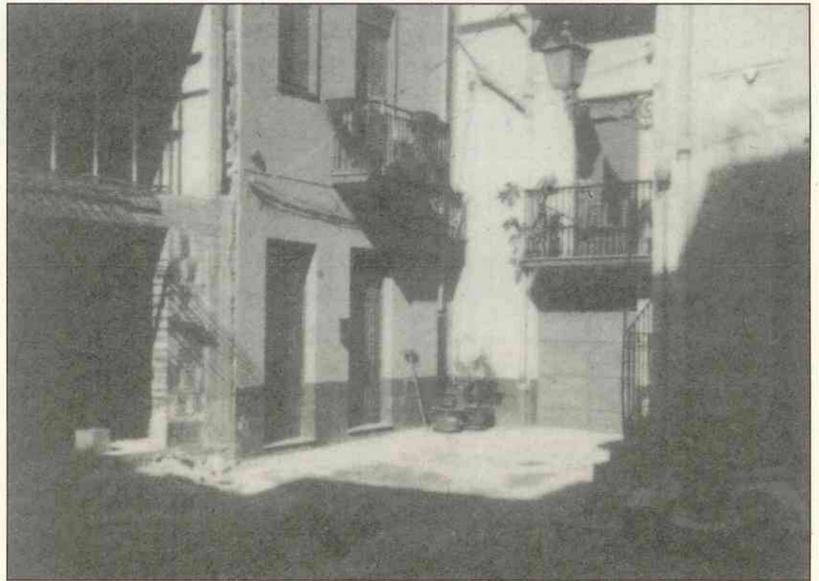
Oggi sono lineari, appiattiti dallo stesso colore, anonimi, come disegnati da un'enorme squadra, divorati dal cemento: sono stati cancellati gli anfratti, abbattute le scale catalane dai gradini larghi, lunghi, levi-

gati alle cui ringhiere ricamate si avvinghiavano tenaci i rampicanti fioriti e che conducevano alle fresche stanze dalle ampie volte a vela. Rimane, a ricordare i fasti di un tempo, l'arco posto all'ingresso, anacronistico guardiano di un castello diroccato.

Spesso si è preferito abatterlo e ricostruirlo in cemento; l'effetto è devastante per l'occhio e per il cuore: fa pensare alla bocca di un enorme forno crematorio apprestato per bruciare le memorie.

E le mensole di tufo dei balconi, fiorite di foglie, di fiori rubati al prato, di volute, di geroglifici su cui il tempo paziente aveva ricamato la sua storia, strappate a forza dalle viscere sanguinanti dei palazzi, sono state sostituite da piattaforme gelide, senza voce, senza colore. Trapiantate in corpi estranei che le rigettano urlano invano la loro sofferenza.

Licia Cardillo



Il Cortile oggi!

(segue da pag. 1)

## MOSTRA DI ALFONSO AMORELLI A PALAZZO STERI

(1929) Biennale di Venezia (1930-32-36), I Quadriennale di Roma (1931). Affresca il corridoio d'ingresso della Galleria delle Vittorie, in Via Maqueda, l'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, l'Extrabar Olimpia, alcuni padiglioni della Fiera del Mediterraneo e disegna scenografie e manifesti per l'Istituto del Dramma Antico di Siracusa, tra cui quelli per l'Elettra e Ippolito andati in scena nel 1970. La Mostra dello Steri, ultima in ordine di tempo, poiché già Spoleto, Niemburg, Roma ed altre città dal '74 ad oggi hanno dedicato al pittore molte retrospettive, è un omaggio di Palermo ad Amorelli e ripropone la riflessione su un artista di livello europeo, la cui attività ha attraversato mezzo secolo. Il libro autobiografico dal titolo "Il tempo vola", pubblicato postumo, aiuta a comprendere il suo atteggiamento davanti alle cose, viste, non soltanto nell'apparenza, ma nella precarietà che le contraddistingue e che è propria della vita. Una rassegna importante, a quasi cento anni dalla nascita dell'artista, un'occasione per apprezzare un pittore che, pur rimanendo fedele ad elementi propri della sua terra è riuscito ad approfondire la sua ricerca e a misurarsi con artisti internazionali.

La Mostra resterà aperta fino all'8 marzo.

Marili

**Auto G.M.**

di Giuseppe Maggio

**AUTOCARROZZERIA  
BANCO DIME  
VERNICIATURA A  
FORNO**

Viale A. Gramsci, 44 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**PP**

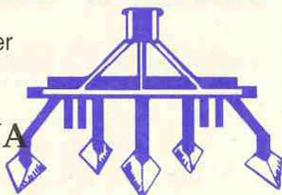
service

**Polilabor**

Via Monarchia, 1  
Tel. / Fax (0925) 94.29.88  
92017 SAMBUCA DI SICILIA

**GIOVINCO  
BENEDETTO**

Lavori in ferro: Aratri - Tiller  
Ringhiere e Cancelli  
Specializzato in  
FORNI A LEGNA



Viale A. Gramsci, 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 94.32.52

**CREDITO  
COOPERATIVO**

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
DI SAMBUCA DI SICILIA**

Corso Umberto I°, 111 - Tel. 0925/941171 - 941435  
92017 SAMBUCA DI SICILIA  
Agenzia: Via Ovidio, 18 - Tel. 0925/83700  
92019 SCIACCA

## IL PDS PER I GIOVANI

Non è uno slogan lanciato a caso. Il PDS di Sambuca, dopo aver languito per sei lunghi anni, ritorna a far politica tra la gente, ad esprimere il suo potenziale di forza propulsiva, che sa e vuole affrontare le questioni più importanti che la società sambucese richiede.

Sabato, 7 febbraio, il PDS avvia il confronto esterno, dopo il Congresso di fine anno, con la Conferenza "PATTO PER IL LAVORO", che ha spaziato su "Lavori socialmente utili, Contratti di formazione, part-time, Prestito d'onore, utilizzo fondi comunitari".

Un problema drammatico, l'occupazione giovanile, che fa cadere, anche a Sambuca, i residui di stantie barriere ideologiche. La Banca di Credito Cooperativo, sempre su posizioni moderate, ospita per la prima volta una iniziativa della sinistra rivolta ai giovani e alle famiglie.

Nel salone colmo di giovani, operatori e politici di varia estrazione, il Sindaco Olivia Maggio porta il saluto dell'Amministrazione Comunale. Il Sen. Giuseppe Montalbano ha presieduto la Conferenza con piglio puntuale, tempestivo e fermo. Il segretario della Sezione del PDS Salvino Ricca, Consigliere Provinciale, introducendo i lavori ha evidenziato che l'obiettivo è quello di informare, sulle possibilità esistenti per i giovani che cercano lavoro.

Nell'ambito delle problematiche giovanili il PDS ha in programma altre importanti iniziative riguardanti il servizio di leva, la scuola, la microcriminalità.

Il Vice Presidente della Provincia e Assessore al Lavoro, Giovanni D'Angelo, ha evidenziato la disgregata realtà provinciale ed illustrato le occasioni di lavoro promosse nell'ambito delle proprie competenze per gli artigiani e i commercianti. La Provincia ha stipulato con la società "Mecenatè 90" un grosso progetto per il lavoro giovanile e femminile. Occorre attingere a quel poco che

ogni legge può dare. Sono indispensabili stages informativi e formativi per i giovani, fantasia e intelligenza, conoscenze adeguate e tanta voglia di fare. La Provincia sta ipotizzando altri interventi integrativi, mentre la Regione ha chiuso i battenti per i problemi del lavoro. Per preparare i necessari cambiamenti di indirizzo, ha concluso D'Angelo, ruolo fondamentale hanno i Comuni.

Pippo Di Falco, della Presidenza Regionale della CIA, ha illustrato le potenzialità della Sicilia e l'inerzia della Regione Siciliana, che ha fatto perdere centinaia di miliardi dell'Unione Europea. Occorre una politica

di concertazione tra le istituzioni, le organizzazioni sindacali e i giovani, per aver tutte le potenzialità in campo per accedere ai piani plurifondo, ai patti territoriali alle leggi 44 e 97.

Ha concluso i lavori della Conferenza il Senatore Mimmo Barrile, che ha sottolineato l'esigenza di rimuovere il malessere sociale causato dall'operato dei governi passati ed ha evidenziato che per il Mezzogiorno è finita la lunga fase del silenzio, con il governo Prodi. La Regione Siciliana non ha consentito di poter accedere ai progetti finalizzati allo sviluppo, ai fondi per le aree depresse del mezzogiorno, ai POP, facendo mancare i flussi finanziari per migliaia di miliardi. La legge Bassanini sulla pubblica amministrazione consentirà di

superare i meccanismi causa di inadempienze e ritardi.

Il Parlamentare ha proseguito sostenendo che occorre mettere nelle condizioni i giovani di fruire del Prestito d'Onore, dei Patti Territoriali, privilegiando l'Agricoltura e l'Artigianato. La Provincia di Agrigento sta facendo una azione meritoria, il Comune deve creare strutture di informazioni e suggerimenti. Il Governo Prodi, ha concluso Barrile, nei prossimi mesi avvierà iniziative concrete per il prestito d'impresa, il risanamento dalle città.

Se l'obiettivo del PDS era quello di smuovere le acque della stagnante palude dell'assenza di informazioni sul lavoro giovanile, riteniamo che sia stato centrato.

G.R.

Interessante convegno organizzato dal Lions Club Sambuca Belice.

## La Cultura d'impresa per lo sviluppo della Sicilia

Organizzato dal Lions Club Sambuca-Belice, il 1° febbraio 1997, si è svolto, nel Salone del Banco di Credito Cooperativo di Sambuca, il service: "La cultura d'impresa per lo sviluppo della Sicilia: dall'artigianato al postindustriale".

Davanti a un folto e qualificato pubblico, ha introdotto e coordinato mirabilmente i lavori il prof. Enzo Randazzo, pres. del Club. Primo a relazionare è stato il prof. ing. Cesare Fulci, immediato Past Governatore e Ordinario di Scienza delle Costruzioni nell'Università di Messina. "Ho sempre avuto cura - ha dichiarato il cattedratico - di inculcare quella "cultura di impresa" che è assolutamente indispensabile se si vuole portare il Sud a svilupparsi. Dopo aver individuato le cause storiche che hanno impedito la nascita delle imprese nel Meridione e analizzato gli squilibri che nel settore economico si sono acuiti tra Centro-Nord

e Sud, il prof. Fulci ha detto che "per raggiungere la cultura d'impresa, che consenta di superare l'esistente divario fra Nord e Mezzogiorno, è necessario spingere la società siciliana a operare scelte fondamentali".

Il dott. Lillo Sardo, pres. dell'Unione Cooperative Agricole, si è invece soffermato sulle iniziative di piccola e media imprenditorialità e l'ing. Vincenzo Loria ha parlato dell'evoluzione dei sistemi produttivi e delle tecnologie di produzione. Apprezzatissima la relazione dell'avv. Vittorio Pianese, pres. dell'Assindustria di Siracusa, che ha sottolineato la necessità di utilizzare con più razionalità le tante risorse finanziarie, etiche, progettuali della società siciliana. Sono poi intervenuti il dott. Paolo Di Betta, pres. della Camera di Commercio, Industria e Artigianato di Agrigento, il dott. Alessio Planeta, imprenditore agricolo, Francesco Miosi, direttore dell'Engi-

neering per la Sicilia, l'arch. Calogero Curto, imprenditore designer, ed Eduardo Montalbano, pres. del Consorzio per lo sviluppo industriale di Agrigento: tutti concordi nell'affermare che il sistema bancario non agevola lo sviluppo dell'impresa e la pubblica amministrazione costituisce un ostacolo, mentre la mafia continua a farla da padrona nella società civile. A questo punto il service è diventato momento di approfondimento per gli stessi relatori ai quali sono pervenuti significativi messaggi da parte di professionisti come il dott. Gregorio Sparacino, il dott. Gunther Di Giovanna, il prof. Salvatore Montalbano, l'avv. Giovanni Maggio, il rag. Agostino Maggio, il prof. Pino Leo. Interessantissima e seguitissima la relazione dell'arch. Michele Germanà, consulente di politiche di rete.

Michele Vaccaro

**SUPERMERCATO**  
**ALIMENTARI**  
**SICULA**

AFFILIATO



• MACELLERIA E SALUMERIA •

Viale A. Gramsci, 35- SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/943252



**Centro Ricerche Zabut**

92017 Sambuca di Sicilia -Ag-  
Via Teatro - C.le Ingoglia, 15  
Tel. (0925) 94.32.47 - Fax (0925) 94.33.80

RICERCHE E STUDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE  
RISORSE AMBIENTALI E LO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

## QUANDO LA MORTE ANDAVA IN SCENA

Una costante delle più importanti civiltà mediterranee, è stata il culto dei morti, che, attraverso notevoli innovazioni legate alle singole tradizioni, è arrivata sino a noi. Forse tale culto, che affonda le proprie origini nel popolo egiziano era una risposta all'ossessione della morte, al bisogno di vincerla, ironia a parte, con una disperata, quanto strana, immutabilità.

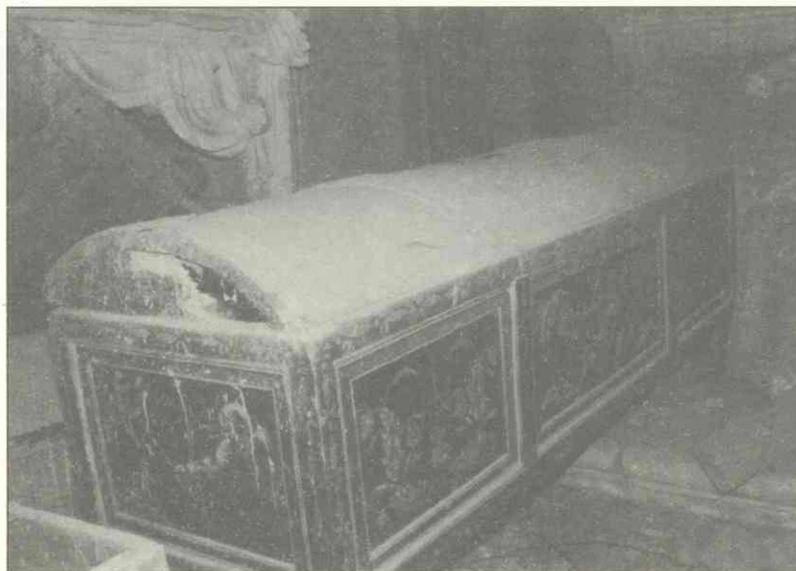
Ma è soprattutto nel popolo siciliano che tale culto acquista peculiarità teatrale e scenografica, volta a seppellire i morti nelle cripte delle chiese, cimiteri del tempo, e al desiderio di immortalare e trasferire "in visione" ai posteri il corpo esanime.

Questa consuetudine è legata ad alcuni ordini religiosi, detentori dei segreti della mummificazione, che devotamente benedivano l'anima e ne medicavano il corpo.

Anche a Sambuca, sino al 1881, anno dell'apertura del cimitero, le cripte delle chiese erano gli unici luoghi nei quali i corpi dei defunti trovavano degna sepoltura. Tutte le confratrenite-dieci sino ai primi del nostro secolo-facevano capo ad una chiesa o oratorio, avendo il diritto, il confrate iscritto, alla sepoltura nella rispettiva cripta. Così spesso il suolo delle navate ospitava le ossaie dei comuni mortali, mentre i posti di particolare rilievo erano riservati ai nobili, prelati o personalità eminenti, ai quali veniva anche eretto un mausoleo lungo le navate superiori.

Nella Chiesa Madre una cripta sotto la sacrestia, parzialmente affrescata, ospitava la sepoltura degli Arcipreti; altrettanto il Monastero di Santa Caterina ed il Collegio di Maria vantavano la sepoltura per le monache defunte. Particolare atten-

zione veniva riservata ai corpi seppelliti presso il Convento dei Padri Cappuccini e al Convento di Santa Maria Gesù, che, oltre a fornire le ossaie comuni, erano dotate delle catacombe. Il corpo esanime veniva posto nei "colatoi" e, appena essiccato, grazie anche ad unguenti segreti che usavano, veniva rivestito degli abiti nobiliari o monacali, forniti dalla famiglia e messi "in mostra" nelle apposite nicchie. La scena alla quale si assisteva era tanto lugubre quanto teatrale, e così l'inevitabile disfacimento del corpo era scandito dal lento susseguirsi di "Personaggi" appartenuti a epoche diverse, ma costretti a convivere e dividerne l'intemporalità. In alcuni casi, per il desiderio che la propria persona fosse legata a più fatti o luoghi, si permetteva che il corpo venisse smembrato per avere sepoltura in luoghi diversi: è il caso di Don Giuseppe Beccadelli, Marchese della Sambuca che non volle allontanare il proprio cuore dalla cappella di famiglia, sita nella chiesa del Carmine ai piedi della Madonna dell'Udienza, ma altrettanto non rinunciò a prestare il proprio corpo alla monotona scena nel cimitero dei Cappuccini. Il suo corpo era visibile ancora in abiti baronali, con spada a fianco e rispettivi blasoni, sino ai primi anni sessanta, quando i Padri Cappuccini troncarono la scena e, "smontati, i personaggi", furono riposti nella comune ossaia. Il quindicesimo gennaio del 1968 ebbe anche fine l'ultimo atto dei "Nobili Personaggi" al Convento dei Padri Riformati; ebbe fine una scena lunga tre secoli, ricca di storia, di tanta storia. Agli eventi del terremoto, ma soprattutto all'incuria dell'uomo, per fortuna scampò il



Un sarcofago della Cripta della Chiesa del Rosario

## CONTINUA LA FIERA DELLE BANALITÀ' A SAMBUCA

Ci riguarda, sì, ci tocca da vicino tutto ciò che in questa città avviene, ci interessa custodire al meglio questo luogo orgoglioso e dignitoso, altero e superbo; ma intanto molte cose ci turbano, ci infastidiscono, ci inquietano. Non entro nella sterile polemica "piccola" e maliziosa di quanti hanno pensato, senza troppo rumore, di archiviare le mie dimissioni con una alzata di spalle liberatoria. Rispetto le decisioni di tutti, pur non condividendole. Ed allora cos'è che ci riguarda da qualsiasi latitudine, dentro e fuori il palazzo del "potere"?

Ricominciare con il problema ormai annoso della mancanza di dibattito politico certo non aiuta a risolvere la questione ma di certo nessuno l'affronta.

Non si fa politica in Consiglio Comunale, luogo preposto alla discussione politica, nemmeno tra i partiti se non a colpi di misive e di richieste di interventi... ma poi da chi?

La città ha perso la sua

"agorà", la piazza, il luogo di incontro e di dibattito dentro la città, tutto questo nell'indifferenza assoluta.

Mille ed una parola sui giovani e sulla prevenzione, nulla nei fatti se non la fiera di banalità e di dichiarazioni solenni senza riscontri.

Furti, atti di teppismo, la città violata, la città oltraggiata; anche qui il silenzio è assoluto quando non è complice ed omertoso dei tanti "vicini di casa" che niente hanno visto e niente hanno sentito.

Il silenzio delle istituzioni che non ritengono che la misura sia colma si colma, di quanti vivono con preoccupazione il futuro.

Il futuro sì, è dei giovani, spesso dediti all'alcol e alla droga senza avere mai avuto la possibilità di un lavoro, che non sia stato momentaneo o relegato tra le tante pieghe del precario e dell'effimero. Ci riguarda, ci riguarda molto, a tutti quanti, dove andrà questa città.

Antonella Maggio

(segue a pag. 10)



ARTE E TECNICA DEL VERDE

LIGHEA srl

Via Infermeria C.le Gugliotta, 4 - Sambuca di Sicilia - Tel. 0925/941009



RICCI e  
CAPRICCI

Parrucchieria

Analisi del capello - Trigvisore Trattamento trigologici - Acconciature spose

Profumeria

Cosmesi - Profumi - Bijoux - Pelletteria Estetica

Visage - Depilazione a cera - Manicure - Etc.

C.so Umberto, 189 - Tel. 943557  
Sambuca di Sicilia

LOOK  
OTTICA



di Diego Bentivegna

Corso Umberto I°, 127  
Tel. (0925) 942793

SAMBUCA DI SICILIA

## UN EPISODIO INEDITO DELLA VITA POLITICA DI TOMMASO AMODEO

Intervista all'On. Saladino  
di Rosario Amodeo

### Seconda Parte

**R. Amodeo:** "Sono convinto che il tuo nome tra le carte di mio padre ci sia."

**Saladino:** "Lo credo anch'io. Man mano che scavo ricordo altri incontri, telefonate. Ci siamo rivisti per qualche ragione."

**R. Amodeo:** "Sempre cordiale il rapporto?"

**Saladino:** "Ottimo sempre."

**R. Amodeo:** "E come è successo che l'altra sera con Antonella Maggio hai evocato questo ricordo?"

**Saladino:** "L'ho incontrata al ristorante con persone che conoscevo, ragazzi di Santa Margherita. Ci hanno presentato e ho saputo che era di Sambuca. Le ho detto che conoscevo un sambucese, un vecchio compagno, un personaggio. Lei, incuriosita, mi ha stimolato a dire di più. Le parlai così di tuo padre, perché, quando penso a Sambuca, in fondo io penso a Tommaso Amodeo. A distanza di circa cinquant'anni, Sambuca mi evoca ancora quello svenimento. Forse qualche volta andai a Sambuca mentre ero deputato, o segretario di federazione, non so, e forse in tali occasioni ho incontrato tuo padre. Ma quel che mi è rimasto, quello che ha sopraffatto tutti gli altri ricordi è quello del congresso di Agrigento. Negli ultimi anni, tuo padre si era appartato. Ma intuivo che restava presente, culturalmente e politicamente, anche se non partecipava attivamente alla vita politica. Io ho continuato sempre a stimarlo. Avevo rispetto per lui, amicizia, affetto." **R. Amodeo:** "Sull'episodio del congresso di Agrigento più di quello che hai detto non ricordi?"

**Saladino:** "Di particolare no. C'era qualche riferimento alle situa-

zioni della federazione, ma siccome io ero nuovo, giovane, queste cose a me interessavano poco; a me interessava, a diciott'anni, il dibattito generale, che ho seguito attentamente riconoscendomi nella linea che lui tracciava, di forte autonomia. Un'alleanza così organica — sottolineava tuo padre — andava al di là di un'intesa occasionale e avrebbe potuto minacciare la nostra identità di socialisti. L'impianto iniziale del suo discorso sembrava precludere l'adesione al Fronte; ma il mancamento gli impedì di concludere: chissà, magari la conclusione avrebbe potuto essere quella che davo io. Dovendo fare una scelta, alla fine, forse anche lui avrebbe scelto allora l'alleanza a sinistra: lo ritengo probabile. Ma non l'ho sentito. Ho sentito la prima parte, del resto non contrastata da tutti: alcuni consentivano, altri dissentivano. Comunque, avendo dato uno sguardo alla biografia che hai dedicato a tuo padre, vedo confermato e sottolineato dalle posizioni che ha assunto dopo il '48, l'impianto autonomista del suo pensiero politico. Una posizione a cui tanti di noi guardavano perché molti di noi, pur essendo autonomisti convinti, trovavano difficoltà a lasciare il Partito e, piuttosto che rompere, contavano di condurre la battaglia autonomista dall'interno. Io ero uno di quelli che diceva: all'interno vinceremo questa battaglia, non è il caso di dividersi ulteriormente, di formare un altro partito, un altro ancora. Ad ogni modo, mi riprometto di approfondire con qualche compagno di Agrigento e di cercare di trovare il verbale di quel congresso. Chi lo sa!"

**R. Amodeo:** "No, no. Una ventina d'anni fa, sono andato con Luigi Gra-



## GIANBECCHINA AL TRAGUARDO DELLA PIGNA D'ARGENTO

Nel dicembre scorso il nostro Gianbecchina è stato decorato con la "Pigna D'Argento", nell'ambito della manifestazione internazionale "Sicilianità", già all'ottava edizione. Gianbecchina è stato tra i primi a raggiungere l'ambito traguardo.

Al nostro infaticabile e benemerito della cultura porgiamo vivi auguri e tanti rallegramenti: ad maiora.

nata a frugare nell'archivio della federazione, ma c'era molto poco. E', oltretutto, molto disordinato. Nel libro che ho dedicato a mio padre, e che mi fa piacere regalarti, parlo di queste ricerche e di Luigi."

**Saladino:** "Di Luigi?"

**R. Amodeo:** "Sì, Luigi fu importante per la mia ricerca perché un giorno mi telefonò (erano gli anni '70, quando Craxi spingeva l'acceleratore sull'autonomia socialista) e ci vedemmo a bere una birra a Ribera. «Guarda — mi disse — noi dobbiamo ripescare e rivalutare i padri nobili dell'autonomia socialista. Tra questi c'è tuo padre». Io stavo scrivendo la sua biografia e quindi mi attaccai a lui per chiarire alcuni episodi."

**Saladino:** "Granata aveva questa sensibilità rispetto ad altri presi dalla routine. Lui si fermava ogni tanto a riflettere."

**R. Amodeo:** "Poi, quando presentammo il mio libro a Sambuca, Luigi venne per un intervento."

**Saladino:** "Quando?"

**R. Amodeo:** "Nell'84. Venne Gra-

nata e venne Renda. Io scrissi il libro e lo feci vedere a molti capi socialisti, ivi compreso Craxi, dicendogli: «Storie di comunisti ce n'è centinaia, storie di socialisti pochissime. Aiutatemi a pubblicarlo.» Non m'ha risposto nessuno, né Craxi, né De Michelis, né altri. Nessuno. Un giorno andai da Ciccio Renda, che era presidente dell'Istituto Gramsci Siciliano, col dattiloscritto. Renda stette due, tre ore a leggerlo, mentre io, di fronte a lui, attendevo il responso, come un esaminando. Alla fine mi disse: «Lascia perdere i socialisti, lo pubblica l'Istituto Gramsci Siciliano. Noi comunisti siamo gli eredi anche di questi socialisti. L'Istituto Gramsci ha una convenzione con l'editore Sciascia di Caltanissetta per la pubblicazione della propria collana di studi. Il tuo libro uscirà in tale collana.»

**Saladino:** "Strana cosa. Strano che uno dei più significativi dirigenti socialisti autonomisti ... Va bene, è così!"

Intervista raccolta da Rosario Amodeo il 4/11/95.



Caffè  
Beccadelli

BAR PASTICCERIA - GELATERIA  
TAVOLA CALDA

Corso Umberto I°, 148 - Tel. 0925/94.12.74  
Sambuca di Sicilia (AG)

**COMEL** MATERIALE  
ELETTTRICO

INGROSSO E DETTAGLIO

TVC  
HI - FI

ELETTRODOMESTICI

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA

Viale E. Berlinguer, 42 - Tel. / Fax (0925) 94.21.30  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

## Anche ad Omero piaceva il vino

La storia del vino ha inizio nella notte dei tempi. La sua strada si snoda in un percorso che, partendo dall'Ellade, approda sulle coste orientali della Sicilia e arriva in quelle occidentali dove trova condizioni climatiche e ambientali particolarmente favorevoli al suo completo sviluppo e alla sua definitiva affermazione. Recentemente è stato trovato vicino Menfi una iscrizione che si fa risalire al 4.000 a.C. in cui si accenna al vino.

Omero nell'Odisea ne fa bere uno particolare a Ulisse offertogli dalla maga Circe. Scrittori a noi più vicini come Alessandro Manzoni, descrivendo lo stato d'animo di Renzo, lo fa entrare "in un usciaccio sopra il quale pendeva l'insegna della luna piena per un buon fiasco di vino sincero".

Il riferimento al vino è frequente in molti romanzi ed è un elemento importante per la caratterizzazione dell'ambiente, del periodo storico e dei personaggi. Nei rituali eucaristici, poi, massima espressione dello spirito conviviale nelle religioni occidentali, il vino ha avuto un punto di rilievo.

Così nei riti bacchici in onore di Dionisio come, in epoca romana, nei Saturnali, cioè quei riti propiziatori di primavera, che corrispondono come periodo dell'anno, al nostro carnevale. Tradizione che è stata sublimata dal Cristianesimo con l'istituzione del sacramento dell'Eucaristia attraverso la transustanziazione del pane e del vino in Corpo e Sangue di nostro Signore Gesù Cristo. In gastronomia il vino occupa lo stesso posto dell'amore nella gamma dei sentimenti. Vino e sua assunzione possono avere stretta similitudine, logica o fantastica, con amore e anche tensioni erotiche. Del resto, bere non può essere un atto d'amore? Non è il desiderio totale del-

l'altro o dell'altra, la voglia di averlo, averla dentro di sé? Non solo: il parallelismo tra bere e sessualità è una metafora ricorrente e, si direbbe, inevitabile nella nostra tradizione culturale. Mangiando vien sete, ma il bere ha anche lo scopo di sottolineare il valore dei cibi facilitandone la digestione; e il vino si presta, meglio di ogni altra bevanda, a soddisfare questi requisiti e il suo gusto, il suo profumo, il suo colore lo rendono immediatamente simpatico e gradito alle nostre sensazioni sensoriali. Nel tempo e soprattutto ai nostri giorni l'immagine del vino si è modificata. Non ci sono dubbi: il gusto è migliorato e il consumatore è sempre più esigente, sostanzialmente più difficile. Il vino non è più come in passato, un alimento, una componente essenziale di quella dieta mediterranea che oggi è comunque considerata come la più sana e la più completa del mondo. La tendenza attuale è quella di bere meno, ma bere meglio. Su questa traccia viticoltori e operatori vinicoli hanno in questi ultimi anni compiuto passi notevoli sulla via della qualità: dalla scelta dei soggetti meno produttivi, alle potature più certe, ai diradamenti dei grappoli in estate, all'uso più limitato delle concimazioni e dell'irrigazione, alle vendemmie in due o tre tempi con un'accurata selezione delle uve, eliminando quelle immature o guaste. Particolare cura è dedicata alla delicata fase della fermentazione che si svolge oggi nella maggior parte delle cantine a temperatura controllata. Tutto questo complesso di interventi, in campagna e in cantina, ha contribuito a un sensibile miglioramento della qualità del vino. Esistono moltissime categorie di vini, ognuno dei quali si presta ad essere bevuto in determinate occasioni e accompa-

gnando particolari cibi: grossolani errori in questo campo non solo non portano ai risultati sperati ma lasciano profondamente insoddisfatto il commensale. Celebrare "giusti matrimoni" tra cibo e vino non è sempre facile: richiede lunga tradizione, gusto raffinato, intuito spiccato. Per nostra fortuna, i vini prodotti dalla Cantina Cellaro e quelli di Casa Rallo, proprietaria del marchio "Donnafugata", ci offrono una vasta gamma di scelta, consentendoci di sbagliare il meno possibile: il bianco, il rosso, il rosato, il Vero, il Sambuchino della "Cellaro"; il bianco, il Damaskino, il rosato, il rosso, il Tancredi, il Lighea, il "Vi-

gna di Gabri", il "Chiarandà del Merlo", il Moscato di Pantelleria delle Cantine Rallo.

Tutti questi vini trovano delicati accordi con i vari cibi. Particolarmente due grandi vini di Casa Rallo il "Passito di Pantelleria" e il "Vino Marsala Superiore Riserva D.O.C., Opera Unica", sono talmente importanti che, secondo me, non trovano accoppiamento, bensì vanno bevuti in particolare momenti: in quelli di meditazione o di grande distensione con persone "sapienti" o con la donna del cuore. Un dolcissimo poeta persiano Omar Khayyam, in una delle sue poesie scrive, infatti; Quando bevi vino, fallo con i sapienti, oppure impugna il calice colmo con una mano e l'altra tra la folta chioma della tua donna: vivrai il Paradiso". Sensuale, sublime, meraviglioso accordo con "Opera Unica".

Mangiaraacina Salvatore

### SERVICE DEL LIONS CLUB SAMBUCA BELICE

## Solidarietà Verso le Nuove Povertà

Sabato 15 febbraio, al Teatro Comunale L'IDEA di Sambuca, ha avuto luogo un service del Lions Club dal titolo SOLIDARIETÀ VERSO LE NUOVE POVERTÀ. Qualificati i relatori: il dott. Bino Ferrara, responsabile distrettuale del Servizio, la prof/ssa Margherita Sciortino, preside della Scuola Media di Sambuca, Padre Antonio Garau, parroco della Chiesa Madre Lourdes di Palermo, il prof. Maurizio Bellavista, dell'Istituto di Procedura Penale di Palermo. Sono intervenuti l'avv. Achille Prinzi, delegato del Governatore, Don Saverio Taffari, responsabile "Comunità Ascolto" di Menfi, la dott/ssa Francesca Maggio, psicologa, la prof/ssa Grazia Riggio, presidente della "Casa Protetta per la terza età".

I lavori, introdotti dal Presidente del Lions Club di Sambuca prof. Enzo Randazzo, sono stati coordinati egregiamente dal prof. Gaetano Miraglia, delegato di zona B VI Circostrizione. Il problema è stato affrontato dai vari relatori sul piano sociologico, giuridico, economico, psicologico. È venuto fuori un quadro molto complesso della povertà, intesa non soltanto in senso tradizionale come mancanza di beni essenziali, ma anche come carenza spirituale, povertà

interiore, incapacità "del povero di oggi" di costruirsi una sua identità, di strutturarsi in modo equilibrato e relazionarsi in modo efficace con l'altro. È stato disegnato, del nuovo povero, un identikit variegato e per questo sfuggente a qualsiasi definizione. Accanto alla povertà eterna, è emersa una povertà figlia del nostro tempo, più povera dell'antica: quella dell'isolamento, del silenzio, dell'incomunicabilità; l'incapacità di pensare, di sentire, di comprendere; l'indifferenza. È stata condotta una scrupolosa disamina delle responsabilità della famiglia, della scuola, dello stato che spesso abdicano ai loro compiti ed è stata ribadita la necessità di un impegno operativo da parte di tutti per ridare la speranza a chi l'ha perduta e la capacità di progettare e di sognare a chi non l'ha mai avuta. Al dibattito hanno partecipato il direttore didattico Leo Pendola e l'insegnante Mimmo Borzellino. Ha chiuso brillantemente il prof. Giuseppe Di Gesù, Direttore della Cattedra di Fisiopatologia dell'Università di Palermo che, con una efficace carrellata, ha sintetizzato i punti focali del problema proponendo, accanto a quelle già evidenziate, altre soluzioni.

L.C.

ARTI  
GRAFICHE  
**PROVIDEO** s.c.r.l.

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - SERIGRAFIA - INSEGNE  
OGGETTISTICA PUBBLICITARIA - CARTELLONISTICA - TIMBRI

Via Magna Grecia, 18 - Tel. / Fax (0925) 94.31.63  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

## ASPETTANDO... LA CASA PROTETTA

di Arianna Ditta

Recentemente, rovistando tra le cose appartenute a mio padre, ho trovato un suo articolo risalente all'incirca al 1984, che ha suscitato in me commozione e nello stesso tempo rabbia. Si riferiva alla trasformazione che di lì a poco l'ex collegio di Maria avrebbe subito, diventando un centro di tipo familiare con servizi a carattere sanitario e sociale, destinato agli anziani di Sambuca, che da un'indagine realizzata all'epoca dall'amministrazione comunale risultavano essere 1847, una parte dei quali avrebbe dovuto usufruire della "Casa Protetta". Leggendo quelle righe mi sono allora chiesta: "Chi ha "protetto" quelle 1847 persone, considerato il fatto che la ristrutturazione del Collegio è avvenuta, ma le sue porte sono rimaste chiuse?"

Si legge nell'articolo che il progetto prevedeva:

1) n° 40 posti, camere singole e a due posti letto con relativi servizi

annessi;

2) servizi collettivi: refettorio, bar, sala riunioni, sala TV e di proiezione, biblioteca, chiesa, par-ruccheria, lavanderia, stileria;

3) servizi amministrativi: accettazione, attesa, segreteria, direzione e servizi annessi: autoclave, rimessa, giardino, campo bocce.

L'edificio dove sorge l'ex convento di Maria era l'antico convento di S. Agostino con a fianco la chiesa di S. Barnaba, che il Marchese di Sambuca Don Pietro Beccadelli di Bologna, cui stava a cuore il miglioramento della gioventù locale, nel 1719 trasformò in collegio. E così fino agli anni Cinquanta tante ragazze sambucesi iniziarono a leggere, a scrivere, a ricamare ed a svolgere altri lavori domestici, guidate dalle monache che, fra l'altro, preparavano lo squisito dolce tipico di Sambuca, la "minna di virgini". Poi, per i danni subiti dal terremoto dal 1968, l'edificio fu abbandonato.

Scriveva ancora mio padre: "Il progetto dell'opera che prevede il rispetto dell'impianto originario, è stato approvato dal Comitato Tecnico Regionale ed ha ottenuto, inoltre, il visto della Soprintendenza ai Beni Culturali di Palermo. L'Amministrazione Comunale ha previsto in bilancio la somma per l'acquisto del Collegio. Concluso questo iter burocratico, Sambuca potrà essere dotata di questo importante servizio sociale".

A questo punto è quanto mai opportuno chiedersi: "Cosa ha impedito la conclusione di questo iter, lasciando il Collegio sbarrato alle esigenze degli anziani, all'incuria del tempo e all'opera dei peggio intenzionati?", e ancora: "dobbiamo auspicare (o aborrire) l'ipotesi che saremo noi giovani di oggi ad essere "protetti" dalla "Casa protetta", quando di questa non resterà che un rudere?"

## Spazio ai Giovani

Da questo mese uno spazio de "LA VOCE" sarà riservato ai giovani che intendano far conoscere un problema che li riguarda o presentare una proposta. Saranno prese in considerazione le lettere, anche non firmate, ritenute particolarmente interessanti al fine di aprire un dibattito. Spedire alla Redazione de "LA VOCE" Via Francesco Crispi n° 10 - Sambuca.

Sambuca, lo sappiamo tutti, è un piccolo paese e, come tutti i piccoli centri, non offre molte possibilità di svago come in città. Ma a me sembra che i giovani sambucesi stiano cadendo troppo facilmente nei luoghi comuni: Sambuca è una noia, non c'è niente da fare... Espressioni come queste sono diventate un'abitudine, ma nessuno fa niente e quasi per evitare queste

situazioni. Non so di preciso perché si è sviluppato questo senso di rassegnazione; si colpevolizza Sambuca, quasi non la si ama per quello che merita. Adesso c'è la "Voce" che ha appena aperto uno spazio dedicato a noi giovani, per i nostri dialoghi, i nostri pensieri, i nostri dibattiti. Col mio intervento vorrei dare un contributo a risvegliare le coscienze, perché con grande

paura a volte mi accorgo che tra di noi manca il coraggio e la voglia di comunicare. Chi siamo? Cosa vogliamo. Dove andiamo? La "Voce" ha aperto le sue porte, e adesso tocca a noi, con la nostra "voce", riempire questi spazi. Non penso che tutto a Sambuca sia spento come qualcuno vorrebbe far credere, dà fastidio quest'aria di superficialità, di indifferenza, a volte di vera e propria apatia che si è venuta a creare; non si può accettare questo stato. Dentro di noi ci sono sentimenti alti, voglia di divertirci, di stare insieme agli altri. Facciamo allora sentire sul serio la nostra voce, le orecchie sono tutte tese ad ascoltare.

Claudia Merlo

**MILICI  
NICOLA**

MATERIALE DA  
COSTRUZIONE  
ARTICOLI  
IDROTERMO SANITARI

Viale A. Gramsci - Tel. 0925/942500  
SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA

**L'EMIRO**

APERTO ANCHE LA DOMENICA

SERVIZIO A DOMICILIO

Via Teatro, 12/16 - Tel. (0925) 941295 - 941840  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

## RAZZISMO O XENOFOBIA?

Le vicissitudini di un immigrato da diversi anni cittadino italiano.

"Sono orgoglioso di essere italiano, ne ho diritto. Purtroppo, però, ogni qualvolta ho a che fare con la burocrazia per richiedere un documento qualsiasi, ogni qualvolta presenti una domanda (come, per esempio, quella per richiedere l'alloggio popolare) ci sono sempre problemi. Spesso la mie istanze sono respinte senza che nessuno si accerti che, inoltrarle, è un cittadino italiano a tutti gli effetti. Sarà per il fatto di avere un nome arabo? Sarà per razzismo o per xenofobia? Non so più sinceramente a cosa pensare. Intanto continuo a subire umiliazioni, discriminazioni; continuo a essere scavalcato e non riesco a trovare lavoro".

Questo accorato appello lanciato da Chaieb Hedi, per gli amici Michele, trentaseienne, nativo di Messadine (Tunisia), arrivato in Italia, alla ricerca di un lavoro, a quindici anni. Risiede in Sambuca dal 1980. Il 7 agosto del 1985 sposa, con rito cattolico, Rosaria Rizzuto. Quasi due anni dopo gli viene conferita la cittadinanza italiana, grazie al D.P.R. 6 aprile 1987, "deliberatamente registrato alla Corte dei Conti". Michele, che è anche padre di due bellissime bambine e ha sempre compiuto i suoi doveri, chiede semplicemente che gli vengano riconosciuti i suoi sacrosanti diritti. Come è giusto che sia.

Michele Vaccaro

MACELLERIA

**STABILE  
GIUSEPPE**

Carni  
di I Qualità

Servizio a Domicilio

Via E. Berlinguer, 66 - Tel. 943491  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

(segue da pag. 6)

## QUANDO LA MORTE ANDAVA IN SCENA

cimitero sotto la Chiesa del Rosario facente capo alla "Società del SS. Rosario".

Ancora oggi ospita una quarantina di corpi imbalsamati, in discreto stato di conservazione, riposti o in casse dipinte o in alcune nicchie orizzontali. Anche questa sepoltura, sita sotto la sacrestia, era visitabile sino agli anni cinquanta, soprattutto quando il Can. S. Cacioppo vi celebrava la messa il due novembre. Successivi interventi di restauro della Chiesa hanno anche qui sbarato l'accesso, ma non troncato la

scena lasciando che il tempo fluisse con inesorabile continuità. Purtroppo oggi lo stato di conservazione è molto precario e si auspica che i prossimi lavori di restauro prevedano anche il recupero ed il ripristino della cripta.

Non c'è retorica né compiacimento; è solo rappresentazione della vita che conclude il suo ciclo, e nonostante l'età, il sesso, ma soprattutto la condizione socio-economica, i "Personaggi" raccontano sempre una sola storia.

Giuseppe Cacioppo

## LAUREA

Si è laureata in Psicologia con indirizzo clinico, presso l'Università di Palermo il 20/12/96 Arianna Ditta, discutendo la tesi "Sadismo e Masochismo, una lettura attraverso il transpersonale", un lavoro che ha posto l'attenzione su quanto i processi psichici inconsci connessi alla relazione influiscano nella strutturazione delle patologie sessuali. Relatore il Prof. Girolamo Lo Verso.

## NASCE JUVENTUS CLUB

Tempi record. Il 2 febbraio è stato inaugurato "JUVENTUS CLUB".

Il Direttivo del Consiglio è così costituito:

Presidente Franco Calcara, Vice presidente Perla Calogero, Cassiere: Caloroso Francesco, Segretario Cusumano Domenico.

Consiglieri: Rizzuto Calogero, Ennio Gurrera, La Sala Salvatore, Ciaccio Gaspare, Vaccaro Giuseppe.

## SALA GIOCHI

MONTALBANO  
E  
MAGGIO

Corso Umberto I°, 140  
SAMBUCA DI SICILIA

## Autoscuola

**MINERVA**

di Buttafuoco Francesca

Via Roma, 25 - Tf. 0925/941258  
SAMBUCA DI SICILIA

## PECORA RO AUTOMOBILI

VENDITA AUTO NUOVE  
E USATE DI TUTTE  
LE MARCHE E VEICOLI  
INDUSTRIALI

Corso Umberto I°, 8/A  
Cell. 0336-894516  
SAMBUCA DI SICILIA



**ELETTRONICA  
DI PASQUALE**

Via S. Antonino, 20  
Tel. 0925/942297  
SAMBUCA DI SICILIA



Sede e Stabilimento  
C.da Pandolfina  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel./Fax (0925) 94.29.94

**POLIAGRICOLA 285 srl**

## RICETTA DEL MESE

### Spaghetti in Involtini di Melanzane

**Ingredienti:** 3 melanzane, olio per friggere, 400 g. di spaghetti, 1 Kg. di pomodori maturi, 1 cipolla, olio di oliva, sale, 100 g. di parmigiano, basilico  
**NB:** Per preparare questo piatto catanese è essenziale trovare melanzane molto lunghe e non troppo sottili.

#### Preparazione:

Pulire le melanzane della loro pelle, tagliatele a fette e mettetele in acqua e sale, lasciatele per circa un'ora, poi strizzatele e friggetele.

Dopo fritte distendetele sopra la carta per far sì che l'olio si asciughi. Prendete gli spaghetti e lasciateli bollire in acqua salata, toglieteli dal fuoco al dente, conditeli con il sugo di pomodoro e con il parmigiano grattugiato. Cospargete gli spaghetti di basilico e stendeteli con l'aiuto di una forchetta sopra le fette di melanzane fritte. Chiudetele su se stesse e mettetele in ordine in una teglia e infornate.

Giuseppina Cacioppo

## SACCHI DI FUMERI

O picciotti assassini e sciagurati  
chi a li machini tutti di passaggiu  
da li cavalcavii petri tirati  
e la povira genti l'ammazzati;  
si pò sapiri chi priu ci sintiti,  
chi suddisfazioni ci pruvati  
gridannu a tutta forza: Bingo! Bingo!  
appena una machina curpiti?  
Li vostri testi, sacchi di fumeri,  
miritassiru d'essiri scacciati.  
Vi dicu chistu: "Si nun la finiti,  
bona fini, sicuru, nun faciti!"

Pietro La Genga

## SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori  
Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 943391



## Anziana derubata di 2 milioni

Furto da due milioni e duecentomila lire nella casa di un'ottantaquattrenne sambucese ad opera di due giovani donne. Le due ragazze, di età compresa tra i diciotto ed i ventidue anni, si sono presentate intorno alle nove, nella casa di Rosaria Pendola, al numero tredici della via Puccio. Hanno proposto all'anziana di poter beneficiare dei loro servizi per la pulizia della casa. Si sono presentate infatti, come dipendenti di un'impresa di pulizie. Mentre una delle due giovani intratteneva l'anziana, l'altra è entrata nella camera da letto, rubando il denaro che Rosaria Pendola custodiva in casa: due milioni e duecentomila lire. Poi le due donne hanno lasciato l'abitazione, e probabilmente, anche il centro sambucese. Nel pomeriggio l'anziana donna si è accorta di quanto era accaduto ed ha dato l'allarme ai Carabinieri a cui ha presentato la denuncia.

I Carabinieri della stazione sambucese, hanno avviato le indagini per risalire alle due donne.

(segue da pag. 3)

## CRONACHE SAMBUCESI di Don Mario Risolvente

gente: la guerra rende desolati alcuni, se non i molti, e fa "trivuliani ed agevola e favorisce i pochi scelti del momento". Ed è vero. Molta gente scarsa più di me e morta di fame come me che sto scrivendo, nel giro di qualche mese soltanto (quanto bastava p.es. a vendere tutto quanto il materiale immagazzinato, a seguito della fuga delle truppe italiane e tedesche) passarono da uno stato ad un altro. Ci furono individui che da nullatenenti, divennero proprietari di belle case e di terreni e clienti interessanti delle banche e possessori anche di conti correnti in banca. E' ovvio che sarebbe troppo lungo enumerare i moltissimi casi particolari che siamo in condizioni di poter illustrare con certezza di non sbagliare, ma oltre che troppo lungo non rientra nei nostri compiti e soprattutto nel fine che mi sono proposto nello scrivere le presenti note di cronache sambucesi. Però penso che il fenomeno andava segnato, essendosi esplicitato nel periodo di cui

trattiamo e in seno alla nostra comunità cittadina, vogliamo comunque solo aggiungere, a completezza di questo argomento, che nella guerra del 1915-18 alcuni carrettieri ebbero buon gioco, ma in quest'ultima guerra (1940-45) i carrettieri tutti conobbero la loro migliore stagione, quella insomma che li vide decisamente trasformare da categoria di carrettieri in commercianti e possessori di camions e imprenditori di consistenti giri di affari. Ma abbiamo fatto solo un'esemplificazione: non sono stati i soli. Bisogna però pur dire che molti hanno sudato e come! Ed hanno anche rischiato qualche volta pure la vita, lungo le vie di comunicazione soprattutto in tempi in cui l'incolumità del cittadino era malsicura per tanti versi. Qualcuno addirittura conobbe il carcere e qualche volta ci restò per sempre, essendo morto a Favignana, p.e. a causa di bombardamento.

Continua

### LABORATORIO DI PASTICCERIA

**ENRICO PENDOLA**

Via Baglio Grande, 42 - Tel. 91080  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

### CICILIATO ANTONINO

Articoli da Regalo  
Elettrodomestici  
Ferramenta Vernici e Smalti  
Casalinghi  
Cucini Componibili

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

### • BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA •

**FREE TIME**

di Salvatore Maurici

Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel. (0925) 94.11.14



**ELETTROFORNITURE**  
**CARDILLO**

TV COLOR • HI-FI • CELLULARI

V.le E. Berlinguer, 19 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186

MATERIALE ELETTRICO - AUTOMAZIONI

V.le E. Berlinguer, 16 - Tel. (0925) 941233 - Fax 941186  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

## M. Edil Solai

di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivista Ceramiche

CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari e rubinetteria

PAINI - MAMOLI - BALDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

**Lachabuca** srl  
SERVIZI

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06  
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

### COMMERCIO

Armato Felice

AGENTE RAPPRESENTANTE

MANGIMI

Tel. 0925/94.16.63

E CEREALI

0336/896960

VICOLO CONO, 4 - 92017 SAMBUCA DI SICILIA

## TRINACRIA

di Guasto G. & Sciamè

IMPRESA FUNEBRE

SERVIZIO AMBULANZA

Vicolo Oddo, 8 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 942527 - 943545  
Cell. 0330/832975 - 0368/311223